

In genere si può constatare che in tutto il mondo padano i prodotti di oreficeria cominciano ad apparire soltanto nel tardo impero, quando la crisi economica da un lato e il pericolo delle invasioni dall'altra favoriscono la tesaurizzazione, e gli uomini ricorrono allo sfavillio dell'oro per rendere preziosi gli ornamenti della persona e per garantirsi la certezza di un domani. Così in Piemonte, dove gli scarsi prodotti di oreficeria cominciano ad apparire soltanto dopo il III secolo dell'Impero.

Potremo considerare tra i ritrovamenti di più antica datazione (III sec.) due bracciali in lamina d'argento con estremità a testa di serpente, trovati a Campore (Biella) insieme ad un anello nuziale aureo con due bustini (uno maschile e l'altro femminile) nel castone. Al IV secolo e quindi all'oreficeria tardo-antica dobbiamo attribuire la fibula a cerniera del tipo a croce latina con due bottoni alle estremità del braccio trasversale e con l'iscrizione

COSTANTINE CAES. VIVAS

HERCVLI CAES. VINCAS

Più tardi una nuova civiltà artistica rinnovò il gusto dell'oreficeria classica. La introdussero con le prime invasioni i Goti ricercando nuovi effetti di policromia attraverso la magica luce delle gemme, degli smalti, delle pietre colorate.

La scoperta del tesoro di Desana, nel Vercellese, permette al Piemonte di poter conservare, tra le sue preziose collezioni, uno dei più importanti complessi di oreficeria dell'Italia settentrionale.

Gli oggetti che ne fanno parte, sono la più viva testimonianza di un periodo di transizione nell'arte dell'oreficeria, quando ogni motivo classicheggiante perde il suo valore davanti alla tecnica del traforo, che annulla ogni senso di spazialità esasperando il significato decorativo della composizione.

Fanno parte di questo tesoro uno stupendo bracciale ad elementi snodabili che racchiude, entro castoni in filigrana, ametiste e granate, una collana di maglia d'oro adorna di smeraldi, granate e ametiste ed un vasetto portaprofumi con ametiste sfaccettate inserite in alveoli, una fibula a croce latina e altre due di bronzo, ricoperte di lamina d'oro, del tipo comunemente nota col nome di Zwiebelntropffibel, che iniziano la serie delle grandi fibule gotiche. Il complesso è ricco poi di numerosi anelli, di orecchini a paniere e di un rilevante numero di cucchiai in argento, anche con iscrizioni dedicatorie.